



il CASTELLO

Settimanale Civere di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE
Cava dei Tirreni — Corso, n. 204 — Telef. 29

ABBONAMENTO SOSTENITORE: L. 2000

AMMINISTRAZIONE
Cava dei Tirreni — Via Avallone, n. 24 — Telef. 29

UN CIPPO SEPOLCRALE ROMANO RINVENUTO A S. LUCIA

Verso il 1914, in contrada S. Giorgio della Frazione S. Lucia, nel fondo dei Signori Lamberti e Rispoli, operandosi uno sterro nelle immediate adiacenze della relativa casa colonica, a poco più di 1 metro di profondità fu rinvenuto un cippo funebre ad ara pulvinata, consistente di un dado su base modinata, sormontato da cimasa fra pulvini accatocciati.

Il monumentino funebre misurava m. 1,40 x 0,83 x 0,73, e, mentre negli specchi laterali recava scolpiti i consueti arnesi sacrificali (il boccalletto — *praefericulum* — ed il vassoio — *patera* — da usarsi nelle annue libazioni commemorative del defunto), presentava nello specchio anteriore l'iscrizione seguente in belle e regolari lettere incise, da attribuirsi con ogni probabilità al I secolo dell'Era Volgare:

D M
Q · GARGENNIO
BASSO
TREBONIA · L · F · (patera)
FLACCILLA
CONIVGI
B M

cioè: «(Questo sepolcro sacro) agli dei Mani, a suo marito, il benemerito Quinto Gargennio Basso (dedicò la moglie) Trebonia Flaccilla, figlia di Lucio.»

Del cippo, che, sopra notizia pervenute alla Soprintendenza alle Antichità, fu a suo tempo osservato e descritto da un funzionario appositamente inviato a Cava, fu ufficialmente riferito in «Notizie degli Scavi» — anno 1915, p. 289-90.

La breve distanza da Nuceria, il sito del rinvenimento sull'antica via di comunicazione, rotabile, fra Nuceria e *Salernum*, il fatto che il cippo non ergevasi in quel sito ma vi era deposto, la qualità stessa del marmo impiegato, mi fan sospettare che il monumentino (forse nei secoli di mezzo) sia stato trasferito nel territorio di Cava dalla non lontana necropoli di Nocera; ma ciò non esclude in modo assoluto che il cippo abbia invece rivisto la luce *in situ*, perchè senza dubbio nel tempo al quale ci riferiamo le boschiglie di Cava, specie nelle loro zone pianeggianti, già da tempo avevano dovuto cedere il posto a *praedia* coltivati, epperò abitati, presso i qua-

li, come avveniva di fatto, si disponevano i morti, anche in sepolcri monumentali.

Era in corso da allora lo sforzo assiduo dei pionieri, laboriosi villici, intenti a ridurre a coltura la boschiglia; erano al lavoro assiduo e tenace i precursori degli industri odierni agricoltori Cavesi, i quali, a furia di progredienti «scavate», ormai non han più dove spingersi in alto con le benefiche loro colture.

Delle due famiglie attestate nel titolo funebre l'una, la *Gargennia*, non ha per sé finora altre memorie epigrafiche in questa e nelle regioni vicine; *Treboni* invece si sono incontrati a Pozzuoli: un *Trebonius Victor*, fabbricante di tegole, e *Trebonia Marsilla*, titolare di una tomba.

Come questa *Marsilla* fu figlia di un *Marsus* (di solito il cognome nella forma diminutiva era eco diretta del cognome paterno nella sua forma normale), così la dedicante del cippo *cavese*, nominandosi *Trebonia L. f. Flaccilla*, chiaro dimostra essere stata figlia di Lucio Trebonio Flacco.

MATTEO DELLA CORTE

Ajére...

Ogge, diciamo: «Ajére»
ricurdannocce ancora na jurnata
ca è stata tantu bella, ma è passata.
Dimane, invece, pe' ce 'a ricurdà,
avimm' a di: «Ll'atriere»...
E po', doppo dimane,
addeventa na data
fatta pe' ricurdà cose luntane...

E sta jurnata era luntana quanno,
spartute, ll'aspettòmmo suspiranno:
lettere ncopp'a lettere,
cartuline illustrate, telegramme:
ddoje passione, ddoje fiamme
comm'a chelle ca 'o viente,
sciusscianno, cchiù 'e ffa. crescere, p' 'e spartere
e pe' ll'avvicinà quacche mumento.

Tu, sola! Io, sulo! E quante,
ma quanta miglia 'e strata mmiezo a nuje,
mmiezo a sti core amante
fedele tutt' 'e dduje,
tutt' 'e dduje ustinate a vulè bene
sapenno certo ca ogni tempo vene:
ca dopp' 'o purgatorio, a ll'impruvviso,
s'arape 'o paraviso...

Porte d' 'o paraviso,
v'arapisteve ajére: 'o pizzo a riso
'e chella ca 'a luntano accumparette,
doppo dduje mise 'e pene, v'arapette...
Juste dicenrove ore
vocca e vocca azzeccate, a core a core...
Pe' nun senti e pe' nun vedè cchiù gente,
na stanza a 'o quarto piano, àuta e lucente!

Ajére fuje 'sta bella
jurnata 'e gioia! E n'ata comm'a chella,
o priesto o tarde, certo venarrà.
Giacchè 'o destino ce ne dà 'o permesso,
nun ce avimm' a lagnà!
Viato a chi, doppo 'e ttempeste nere
pò di': «Dimane, è festa!» E, 'o juorno appriesso,
pò di': «Che bella festa è stata ajére!»

E. A. MARIO

FERDINANDO II visita la Badia

La notizia che Ferdinando II, il popolarissimo Re Burlone, avrebbe onorato con i familiari di sua visita Cava, la «città fedelissima ai gigli borbonici» si sparse fra noi come un baleno nei primi del maggio 1856.

E della visita si ebbe più che altro intuizione attraverso la presenza di un prefetto di polizia la Cava, seguita dopo qualche giorno da quella dell'Intendente di Salerno (Prefetto); a confermarla ed a precisarla vi pensò qualche bene informato: la Maestà Borbonica avrebbe visitato solo e soltanto la Badia.

L'ambita ed attesissima visita avvenne verso le 11 antimeridiane del 13 maggio.

L'arrivo del Re fu annunciato ai «cavaiuoli» con segnali di tuffa verso le 10,45 da quelli di S. Lucia che non vollero mancare di far accoglienze ed applausi a parte al re borbonico. Autonomia che si tramanda nei secoli!

Erano le 12 precise quando gli equipaggi reali giunsero nei pressi della attuale stazione ferroviaria. Precedevano due compagnie di usseri a cavallo al comando del cavallerizzo Magg. d. Gennaro Manelli in gran tenuta, quindi tre carrozze di gala ed un phaeton (cocchio a due posti). Nella prima due prefetti di polizia di palazzo con gli immancabili favoriti (basette lunghe) e tuba lucida. Nella seconda Ferdinando II che aveva a lato la regina Maria Cristina, l'adorata moglie che lo rese padre di ben undici figli, e che egli si compiaceva di chiamare familiarmente ed in ogni occasione «Teta o Tetella» e con gli augusti genitori il principe ereditario Francesco (II) il suo «Ciccillo» o «Lasagna» come preferiva vezzeggiarlo ed a fianco del principe la principessa Maria Annunziata, che egli chiamava sempre scherzosamente e napoletanamente «Ciolla». Nella terza carrozza troneggiava Mons. Michele Salsano, un domenicano che non poteva mancare dato il carattere della visita; egli rivestiva a Corte la carica di consultore e col prelo il principe Gaetano che l'Augusto genitore si beava di definire «mio figlio u paglietta» in omaggio alla sciolta parlantina del figliuolletto, la principessa Maria Immacolata che tutta la Corte, sull'esempio paterno, nomignolava «Petitta» e la principessa Maria delle Grazie detta «Nicchia».

Seguivano nel phaeton il Conte di Trapani, fratello del Re ed un prete molto influente sull'animo di Ferdinando II, il padre Cutinelli.

Gli equipaggi reali, fra «Viva il Re» e «Viva la famiglia reale» percorsero «a chiazza» e riferiscono i nostri padri che Ferdinando II, all'imbocco del Corso esclamò: «Guè quant'è curioso stu paese»; per il Vicolo di S. Rocco (dove fu necessaria una complicata manovra per gli equipaggi) si avviarono per la via del Passetto. Nei pressi della Chiesa di S. Vincenzo, un certo D'Urso (proprietario del fondo dove sorse poi la Villa Comunale) lanciò una petizione al Re onde scongiurare l'espropriazione del fondo stesso che sin d'allora si ventilava e si buscò un tremendo calcio da uno svizzero di scorta. Per S. Arcangelo si passò a veloce andatura e poi s'iniziò la salita del Montagnone. E fu proprio lungo la salita che Ferdinando II scortò un vecchio cieco e pezzente, un certo Michele Sorrentino, che ignorò dei personaggi che aveva di fronte tendeva la mano, fece fermare il corteo per fargli l'elemosina con gesto napoletano esclamando: «Embè damme cocche cosa pure a stu pezzente».

Dopo la estenuante salita vi fu una brevissima sosta, e fu qui

Avv. Mario di Mauro

(continua in 2. pag.)

Il nostro dolore

«Il Castello» è profondamente addolorato per le impreviste conseguenze derivate da una nota scherzosa pubblicata, per fiduciosa condiscendenza verso l'autore, nel precedente numero ed interpretata da un caro giovane, conosciuto per la sua gentilezza d'animo, per la vivacità del suo ingegno e per i suoi profondi sentimenti religiosi, come offensiva ed ingiuriosa. La reazione verificatosi è stata, però giudicata sia dall'Avv. Filippo D'Urso che dal nostro condirettore Avv. Mario di Mauro con umana ed esalta comprensione, non avendo essi attribuita alcuna importanza al rincescevole incidente.

Rivolgiamo ora l'esortazione a tutti coloro - e dolorosamente sono parecchi nel borgo di questa Città - che hanno l'abitudine di perdere tempo in scherzi fastidiosi, di dedicarsi a più proficue occupazioni. E formuliamo l'augurio, caldo e sincero, che nella famiglia di uno stimato professionista, a cui siamo legati da deferente amicizia, ritorni prontamente la serenità, così inopportuna e turbata.

Attraverso la Città

Denuncia e consegna armi

Per effetto dell'art. 8 del D. L. 5-2-48 n. 100 non è punibile con le gravi pene previste dal Decreto, chi ottemperò entro il ventisette Marzo prossimo alla denuncia delle armi di cui è ammessa la detenzione e precedentemente non denunziata, e chi ottemperò alla consegna delle armi per le quali non è ammessa la detenzione, delle parti di esse, delle munizioni, degli esplosivi e degli aggressivi chimici. Consegne e denunce vanno effettuate alle Autorità di P. S.

La pistola automatica Beretta cal. 9 mod. 34, con o senza la sigla R. E. deve essere consegnata anche se regolarmente denunciata, perchè è arma da guerra. Dalla consegna di questa pistola vanno esenti soltanto gli ufficiali in congedo.

La domenica politica

Alle ore 11,30 i candidati del Fronte Democratico del Mezzogiorno On. Ing. Luigi Cacciatore e Avv. Guido Martuscelli terranno un comizio politico.

Il Comizio dell'Avv. Mario Parrilli del Blocco Nazionale è stato rinviato a domenica 21 corr. nel Metelliano.

Orario treni

Segnaliamo che, al controllo, la tabella oraria in Piazza Duomo è risultata mancante di un sol treno, e che ora, essendosi immediatamente provveduto, è in perfetta regola.

Farmacie di turno per S. Giuseppe

Accarino Renato, De Vita Fedele.

Tabaccai di turno

Della Rocca Carmine, Abburo Luigi. Si chiarisce che il turno riguarda solo il pomeriggio della domenica perchè anche nella mattinata domenicale stanno aperti tutti i tabaccai.

Farmacie di turno

Salsano Enrico - Coppola Raffaele.

Martedì 16 alle ore 9 nella Chiesa del Purgatorio saranno celebrati solenni funerali, nel trigesimo della morte del compianto Dott. Vincenzo Bianco.

Se vi occorre l'idraulico perfetto chiamate

EDMONDO SENATORE
AL CORSO

Ferdinando II visita la Badia

(continua della I. pag)

che egli rivoltesi alla moglie: «Tetè, è bbravi 'e muonaci se so misse e case imparaviso». Quindi si proseguì.

L'Abate Morcaldi e la comunità monastica gli si fecero incontro, rivestiti dei sacri paludamenti, nei pressi della statua di S. Urbano. Ferdinando II premurosamente scese dalla carrozza ed imitato da tutto il seguito, baciò l'anello pastorale; quindi il fastoso corteo s'avviò al cenobio benedettino. Quelli di Corpo applaudivano dall'alto della stradetta che dal piano della Badia serpeggia verso la frazione, perchè le guardie svizzere avevano già fatto energicamente, come era nel loro costume, sgombrare il piazzale dai laici, ed avevano bloccato gli accessi.

Dopo un Te Deum nella Chiesa vi fu una rapida visita al complesso della Badia, e, se pur rapidamente, Ferdinando, quasi trot-

Un monito

Un giovane, si diverte con gusto riverente per le preziosità cittadine, a lanciare, durante le feste natalizie, bombe di carta nella fontana della piazza di Pregiato, fontana che era di valore storico perchè costruita nel seicento. Per lo spasso del giovane la fontana andò quasi completamente distrutta, ma il giovane ha avuto una dura lezione dalla Giustizia, la quale, in persona del Vice Pretore Dott. Filippo D'Ursi, lo ha condannato a sei mesi di reclusione.

La lezione sia di monito anche a quanti sconsideratamente credessero di mancar di rispetto alle cose pubbliche.

Denuncia stranieri

Il locale Commissariato di P. S. rende noto che chiunque a qualsiasi titolo dia alloggio ovvero ospiti stranieri o apolidi, anche parenti od affiniti, o li assuma per qualsiasi causa alle proprie dipendenze, deve comunicare al Commissariato stesso entro le ventiquattrore ore le generalità degli stranieri od apolidi innanzi indicati, specificando le mansioni a cui sono adibiti.

Gli inadempienti incorreranno nelle sanzioni di cui al D. L. in Gazz. Off. n. 44 del 21-2-48.

Premuniamoci in tempo

Purtroppo le prime scritte a pannello sui muri della città sono apparse e non ancora abbiamo avuto comunicazioni sull'accordo da noi invocato dai Partiti Politici per salvaguardare l'estetica cittadina durante la propaganda elettorale.

Rinnoviamo qui la preghiera, sicuri di essere al più presto esauditi, se non ancora è stato provveduto.

Apprendiamo intanto che il Ministero dell'Interno ha richiamato l'attenzione delle Amministrazioni Comunali sulla necessità che non sia arrecato alcun pregiudizio al patrimonio storico ed artistico della Nazione né alla estetica cittadina ed alla proprietà edilizia per quanto innanzi.

Collocamento mutilati

Il Comune molto spesso nelle attribuzioni di posti, disponibili riserva ai mutilati ed invalidi di guerra quelli di spazzini e stradini. Non penso minimamente che il Comune faccia per partito preso ma credo sia doveroso per ragioni di opportunità riservare ai minorati di guerra posti un poco meno faticosi...

Giorgio Lisi

terellando, s'interesse di tutti e di tutto. Chiese notizie di Carlo Troia e delle sue permanenze alla Badia per ragioni di studio.

Nel cimitero longobardo, meravigliato o meglio spaventato, da tanti scheletri domandò al padre abate: «E comm'è tenite tutti sti morti». Il chiarimento quasi non lo convinse.

Nel seminario benedettino gli furono presentati i fratelli Francesco e Diego Genoino di Ortodonico, che vi compivano un corso di studio da laici. Ferdinando II che ben conosceva la famiglia e quella dei parenti Petra, marchesi di Caccavone, scherzosamente domandò: ad uno d'essi: «Tu, rici a' verità, non vullisse sta cca mò, vullisse sta a' casa toia».

Un sontuoso ricevimento fu fatto a chiusura della breve visita, e prima che le tenebre scendessero il corteo aveva raggiunto Napoli, giacchè il giorno dopo la famiglia reale doveva rientrare a Caserta. Avv. Mario di Mauro



SINFONIA EOLICA

Sulla montagna brulla, pensierosa, sfuman le nebbie in un ondeggiamento come di un velo molle, irrequieto, e bevono i vapori il mille raggio della luna imminente.

Pregne di luce rossa, le nebbie fringono chionie muliebri, vaporose, tra cui un amante, tacito, nasconde la carezza d'un bacio.

Pende nel rogo vespero, sul piano un vasto mar di nebbie, e s'addormenta, taciturno, il mondo sotto la bianca coltre dei vapori. Tale sul nostro amor d'un giorno pende, o fanciulla l'oblio e tacciono i ricordi che si perdono, come in nebbie, la luce.

Smuove nell'aria il plenilunio, un'ombra scende dal monte e avanza sulle cose: sgombrato taciturno sotto il corso delle remote costellazioni. Così, dopo il tramonto d'un Amore resta l'Anima: immersa nella fredda, nera calma dell'Ombra.

GIUSEPPE BALDI

Lettera di E. A. MARIO

che riportiamo per comunicazione all'Associazione Culturale Cavese:

«Caro Avvocato, leggo sul «Castello» la notizia che mi riguarda. Bisogna tener presente, intanto, che sono impegnato per 13 c. m.; che tra il 15 e il 21 dovrò recarmi a Lecce e a Taranto; che aspetto la data dall'Associazione della stampa di Roma per una seconda lettura ai romani del mio «Quarantotto» che dal 3 aprile, iniziando da Verona, dovrò trovarmi in diverse città dell'alta e media Italia. Occorre dunque fissare in anticipo una data, perchè io mi regoli».

PRETURA DI CAVA DEI TIRRENI

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO

Il Pretore di Cava dei Tirreni, con decreto in data 21 febbraio 1948 ha dichiarato definitivo il fermo apposto dal Banco di Napoli, Agenzia di Cava dei Tirreni il 2 febbraio 1948 al libretto di piccolo risparmio n. 2462 intestato alla Signora Emma Violante residente in Cava, Piazza De Marinis 6, con un deposito di L. 25.804 e smarrito dalla stessa. Ha difidato l'ignoto detentore del libretto a produrlo nella Cancelleria della Pretura di Cava dei Tirreni entro il termine di mesi sei dalla data del decreto, od in far valere, nello stesso termine, le proprie opposizioni in confronto delle denunzianti la perdita Signora Violante.

Nella Sezione del Partito Comunista

La sezione P. C. comunica che il cittadino Mario Pisani di Matteo, già Segretario della Camera del Lavoro è stato espulso dal Partito.

VOLETE VINCERE LA SISAL?

Sorbendo un buon caffè, giocate al BAR DEGLI SPORTIVI - Gelateria Vittoria

A CINEMA

Al Marconi - oggi: L'E-BREO ERRANTE

Al Metelliano - oggi: LA FLIGLIA DEL CAPITANO

Martedì 16: Due grandi compagnie di Varietà in un grande spettacolo a prezzi popolari.

IL PELLEGRINAGGIO DELLA MADONNA

Sabato 13, ore 16: La prodigiosa Immagine di Maria SS. dell'Omo, preceduta dal corteo religioso, al quale prenderanno parte anche alcuni Eccellentissimi Vescovi della regione, partirà dalla Basilica per raggiungere attraverso il Corso Umberto I, Via Balzico e Pianesi - la frazione di S. Arcangelo, dove sosterrà fino al mattino del giorno successivo.

Domenica 14, ore 6: da S. Arcangelo a Passiano attraverso Casa Longo. Ore 11: da Passiano a S. Maria del Roio. Ore 16: da S. Maria del Roio a S. Lucia attraverso Via Filangieri - Via E. Talamo - Corso Mazzini - Via Nazionale - S. Giuseppe (sosta).

Lunedì 15 ore 6: da S. Lucia a S. Anna. Ore 16: da S. Anna a Pregiato.

Martedì 16 ore 16: da Pregiato ad Annunziata attraverso Via De Filippis - Via Corradino Biagi - Via Carlo Santoro - S. Lorenzo (sosta).

Mercoledì 17 ore 6: da Annunziata a S. Pietro. Ore 16: da S. Pietro a Dupino attraverso Rotolo (sosta). Giovedì 18, ore 16: da Dupino a Vietri attraverso Marina (sosta), Arcara (sosta). Ponte Sordolo - Via Nazionale.

Venerdì 19, ore 7: da Vietri a Marina. Ore 15: da Marina a S. Cesario attraverso Molina (sosta). - Ponte S. Francesco.

Sabato 20, ore 6: da S. Cesario a Corpo di Cava. Ore 16: da Corpo di Cava alla Badia e quindi a Cava (Cattedrale).

Domenica 21, ore 18: grande manifestazione mariana in Piazza Duomo - Discorso di P. D'Apollo S. J.

Fornari Cavese - Fornari Passiano 3-1

Nelle immediate adiacenze del Cimitero, su di un piccolo rettangolo di gioco, sono scesi in campo, i fornari di Cava, in maglia granata contro quelli di Passiano in giallo rosso.

Alle 15,45, l'arbitro d'Onofrio dà l'inizio.

I granata si portano con frequenza nell'area giallo rosso, ma non concludono per l'imprecisione nei tiri e per le pronte parate del bravo Pisapia.

Finalmente al 43' Sorrentino li riceve un perfetto cross da Pellegrino, scocca un tiro rasoterra che batte Pisapia II.

I giallo rossi operano degli spostamenti senza ottenere nulla per la fine del primo tempo.

S'inizia la ripresa con i giallo rossi all'attacco, ed al 2' con un tiro alto, Gigantino pareggia.

Azioni d'ambo le parti senza impegnare i portieri per la sterilità degli attaccanti. Al 36' su di un calcio d'angolo calciato da Sorrentino II, Pellegrino mette in rete con un dosato colpo di testa.

I giallorossi, cercano di ottenere il pareggio, sono invece i granata che si portano in vantaggio con Avagliano, in seguito ad un'azione in linea partita dall'insidioso e piccolo Sorrentino III.

Altri brillanti tiri dei granata con altrettante magnifiche parate di Pisapia II. Sfiutato finale giallorosso e vittoria dei granata.

Migliori in campo: Pisapia II, I e Gigantino per i giallorossi; i tre Sorrentino, Pellegrino, Avagliano per i granata.

Soddisfacente l'arbitraggio.

Rag. Raffaele Punzi

Consacrazione della Città al Cuore Immacolato di Maria. - Solenne processione di chiusura attraverso il Corso con partecipazione di alcuni Eccellentissimi Vescovi.

Nella notte tra il 20 e il 21, in Cattedrale avrà luogo una Sacra Veglia di soli uomini per l'adempimento del Precetto Pasquale.

Anche nelle altre chiese dove la Sacra Immagine sosterrà di notte, avranno luogo Sacre Veglie ed altre funzioni.

Il Comitato Promotore

L'ASSOCIAZIONE COMMERCianti

Per poter organizzare efficacemente le categorie commerciali in Cava dei Tirreni, aderenti all'Associazione dei Commercianti della Provincia di Salerno, è stato il 29 febbraio 1948 costituito un Comitato presieduto dal Sig. Alfredo Della Monica, delegato dei Commercianti per Cava dei Tirreni e composto dai sigg. Siniscalco Antonio, Rag. Pisapia Alfonso, Fedele Grieco, Papa Gerardo, Guariglia Antonio, Nicola Violante, Matteo Fasano, Edmondo Manzo, Alfonso Muio, Giovanni Sinno, Mario Pisapia di Saverio, Benedetto Parisi, Francesco Senatore, Renato Di Marino.

Detto comitato si assume il compito di costituire al più presto l'Associazione, di promuovere l'adesione dei commercianti tutti, di nominare localmente un presidente e un consiglio direttivo, dal quale saranno chiamati a far parte gli esponenti di tutte le categorie commerciali aderenti, attraverso la libera elezione dei soci. In tal modo si darà inizio ad una attività veramente proficua ed utile di rappresentanza locale e provinciale di tutela e difesa del commercio Cavese, che, specie nell'attuale momento, non può vivere disperso, ma deve costruire, attraverso una azione collettiva, un nucleo capace di sostenere e propagare i propri legittimi interessi, che si traducono in quelli ancora di sviluppo dell'economia locale e provinciale.

L'Avv. Domenico Apicella ha trasferito il suo studio in Via Municipio, n. 29 piano secondo e riceve dalle ore 9 alle 11 e dalle 19 alle 21 di tutti i giorni.

ESTRAZIONI del LOTTO

del 13 Marzo 1948

Bari	—	—	—	—
Cagliari	—	—	—	—
Firenze	7	51	10	1
Genova	3	66	37	82
Milano	62	70	65	19
Napoli	40	81	20	82
Palermo	32	33	85	70
Roma	16	44	54	84
Torino	29	14	61	16
Venezia	47	51	90	72

Condirettrici responsabili:
Avv. Mario di Mauro
Avv. Domenico Apicella

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografia Ernesto Coda
Cava dei Tirreni - Tel. 46